Turismo Alla scoperta della Cremona ebraica con CrArT

Visita guidata alla "Cremona Ebraica". La proposta è dell'Associazione Culturale CrArT, in collaborazione con il Touring Club Italiano. Appuntamento per sabato 5 ottobre, ore 15 presso la chiesa di Santa Maria Maddalena (via XI febbraio). Attraverso la lettura di documenti si scoprirà qual era il clima sociale e culturale di Cremona nel periodo di massima presenza degli Ebrei in città, tra il 1441 e il 1597. Quota di partecipazione: Associati CrArT e Touring Club 5 euro; non Associati 7 euro. Info e prenotazioni, CrArT: info@crart.it ; +39 3388071208.

spettacoli@mondopadano.it

Spaccati di vita femminile ...con un pizzico di Storia

Le donne coraggiose di Rosa Ventrella nel "Giardino degli oleandri"

di *Giorgia Cipelli*

Il primo romanzo ha preso forma quando aveva solo 13 anni. E il 'fuoco sacro' della scrittura già era divampato in lei. Rosa Ventrella, originaria di Bari ma residente a Cremona da quasi vent'anni, ha assecondato negli anni quell'antica passione, mescolando racconti dell'infanzia, fantasia e storia in cinque romanzi che regalano uno spaccato di vita al femminile. Perché le sue storie preferite sono quelle di donne, figure spesso relegate a piccoli ruoli di comparse nella grande scenografia della Storia, ma custodi di esperienze e di emozioni. Sono narrazioni che rivalgono all'infanzia della scrittrice, ai racconti delle donne della sua famiglia, che le hanno trasmesso l'amore per la quotidianità e l'autenticità delle cose semplici. Non mancano 'incursioni' nel passato. *"La visionaria"* è un romanzo storico ispirato alla vita della badessa del Seicento Benedetta Carlini, una ricostruzione basata sulle fonti della Miscellanea Medicea, mentre *"Honorata cortigiana"* rimanda alla Venezia della seconda metà del Cinquecento. E se *"Innocenza e peccato"* ruota intorno alla storia d'amore tra una donna educata sotto l'egida del regime e un giovane ebreo, *"Terra e vita"* è uno spaccato realistico della storia del nostro Paese all'indomani dell'Unità nazionale. E ora *"Il giardino degli oleandri"*, una saga familiare costruita sulle vicende di quattro donne coraggiose e uniche.

I suoi libri sono legati da un unico filo conduttore: sono storie di donne e delle loro vicissitudini. Come mai questa scelta?
Questa scelta nasce dalla mia passione per la storia e, nello specifico, dall'interesse verso gli eventi che hanno caratterizzato la condizione femminile nella storia. Nasco come 'storica' e l'amore per il romanzo è stata una naturale conseguenza della scrittura di donne al passato. Non sarei in grado di scrivere storie ambientate nel presente... Credo che la categoria femminile abbia sofferto molto e scriverne è quasi modo per riscattarla.

Quanto incide il proprio vissuto sulla produzione letteraria? I personaggi e le vicende dei suoi libri richiamano figure di donne che ha conosciuto o di cui ha sentito raccontare?
In alcuni romanzi sì. In altri si tratta di personaggi femminili realmente esistiti che mi hanno colpito per la per singolarità delle loro vicende. Il mio ultimo romanzo, invece, "Il giardino degli oleandri", è ispirato alle donne della mia famiglia e molte delle vicende narrate sono fatti veri, talvolta rivisitati con accenni di fantasia.

Le protagoniste sono sempre ben caratterizzate: come riesce ad attribuire loro una personalità così ben marcata? Queste donne nascondono in loro anche una parte della Sua personalità?
No, tutt'altro. Di solito scrivo di donne che considero molto diverse da me nella personalità. Devono comunque essere personaggi che mi affascinano, devono attraversarmi la testa e il cuore, prima di poterle immaginare e far pulsare come creature vive.

Quando scaturisce l'ispirazione?
Nel mio caso si tratta sempre di una folgorazione. Un'idea che nasce all'improvviso, un'immagine, una parola detta a mio marito o ai miei figli, a volte anche [illegible], e scatta qualcosa. È come se la storia venisse a bussare per chiedermi di prendere forma. E poi l'intero senso del libro appare all'improvviso chiaro, all'istante. Se non è amore a prima vista, difficilmente riesco poi a proseguire nella scrittura.

Quali sono i libri che hanno segnato la sua formazione letteraria?
Sono una divoratrice di libri. I miei autori preferiti sono senza dubbio Marcello Fois e Irène Némirovsky, che credo sia stata una scrittrice straordinaria. Cerco di leggere un po' di tutto, per spaziare su diversi generi, anche se proprio non ci riesco con i gialli!

DALLE AULE ALLE CASE EDITRICI

Una sognatrice "antimoderna"

Rosa Ventrella ha 39 anni, vive e lavora a Cremona. Ha alle spalle una laurea con lode in Storia contemporanea e un master in Dirigenza scolastica. Insegna da dodici anni, ha lavorato come editor esterno per una casa editrice e ha collaborato per diverso tempo con alcune riviste storiche. I suoi articoli prediletti sono quelli dedicati alle donne, ovviamente. Da alcuni anni si occupa della realizzazione di laboratori di scrittura creativa per ragazzi. Ha scritto anche due saggi sulla condizione femminile nella storia e ha tenuto diverse conferenze sul tema. Si definisce "una persona antimoderna, una sognatrice e un'inguaribile romantica".
Ha pubblicato "Innocenza e peccato" (Neftasia editore, 2010), "Terra e vita" (Prospettiva editrice, 2011), "Honorata cortigiana" (Arkadia editore, 2011), "La visionaria" (Ciesse edizioni, 2012). L'ultima opera, fresca di stampa, è il "Il giardino degli oleandri" (Newton Compton, 2013).

L'opera Silenzi inviolabili e ardenti passioni

C'è un oleandro in fiore nel giardino di una casa a Carbonara, in Puglia. Prende vita così il nuovo romanzo di Rosa Ventrella, uscito ieri, giovedì 3 settembre, per i tipi di Newton Compton, dal titolo "Il giardino degli oleandri". Quell'oleandro è stato piantato da Agostino quando si è trasferito lì con la moglie Anita, per tutti 'la Margiala'. Donna di rara e profonda bellezza, la Margiala ha il potere di lenire i dolori dei neonati, è aiuto prezioso durante i parti e all'occorrenza è in grado di togliere il malocchio. Ha tre figlie: Rosetta, Cornelia e Diamante, la più piccola. La prima è bella e selvaggia come lei. La seconda ha i capelli color miele e gli occhi chiari del padre. Diamante invece è paffuta e la sua testa è sempre arruffata: da quei ricci indomiti - le ripete la madre - deriva il suo spirito ribelle. Con occhio severo, che quasi mai indulge alla tenerezza, la Margiala assiste negli anni alla morte del marito, al sopraggiungere della guerra e alla crescita delle figlie, con i loro amori infelici, le passioni brucianti, le delusioni amare. La presenza rassicurante della Margiala, avvolta nel suo silenzio impenetrabile, veglia comunque su di loro, anche di fronte al destino più imprevedibile.

CENTRO FUMETTO

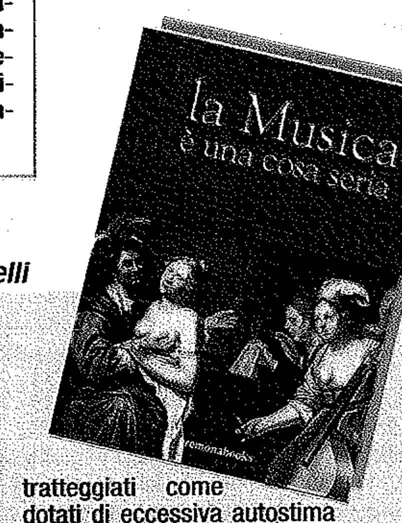
Da 25 anni sulle nuvole

Fanno venticinque tondi. Il Centro Fumetto "Andrea Pazienza" di Cremona compie 25 anni e li celebra con numerosi eventi, tra questi la mostra "I love fumetti", che sarà inaugurata sabato 5 ottobre alle 17 nel Centro culturale S. Maria della Pietà di piazza Giovanni XXIII. Dopo l'inaugurazione, alle 17,30, l'esposizione aprirà subito i battenti al pubblico, che la potrà visitare sino al 27 ottobre. Tutto il mese di ottobre, poi, sarà scandito da una serie di eventi collaterali. "I Love Fumetti", in particolare, è una mostra evento che celebra il fumetto come passione, mezzo d'espressione, linguaggio artistico e intrattenimento intelligente.
Si propongono tre diverse sezioni per rappresentare i tratti distintivi del Centro Fumetto "Andrea Pazienza", conosciuto ormai come Cfapaz, e alcuni momenti straordinari della storia del fumetto mondiale. Riconoscendo il venticinquesimo anniversario dell'apertura del Centro, il numero 25 sarà una sorta di numero aureo di tutta l'esposizione che prevede tre sezioni: mostra di tavole originali dalla collezione Nahmias, costituita da tavole originali di grande interesse storico e artistico, a copertura di un secolo di fumetto; omaggio ad Andrea Pazienza e Futuro Anteriore: dalla quadricromia alle arti.

LIBRI/ SCELTO PER VOI

di Giorgia Cipelli

La Musica è una cosa seria



"La Musica è una cosa seria", ma non lasciatevi ingannare dal titolo. Perché il libro è leggero e spensierato. L'agile volumetto edito da Cremonabooks, è - nel ricchissimo catalogo della casa editrice - quello forse più lezioso. In una novantina di pagine (in formato tascabile) vari autori ci invitano a scoprire con ironia le "barzellette" su chi suona uno strumento musicale. Il libro è diviso in varie sezioni: gli archi e gli strumenti a corda, i fiati, le percussioni. E, ancora, i cantanti, e i direttori agli archi) la convinzione che i contrabbassi (e comunque le sezioni dei bassi) abbiamo un'intonazione solitamente precaria («Come si fa a suonare intonato un contrabbasso? Lo spacchi in listelli di legno e ci fai uno xilofono»). Oppure l'imprecisione nella condotta ritmica - contrariamente a quanto pensava Bach - delle viole («Che cosa hanno in comune i beatles e le sezioni delle viole? Non suonano insieme dal 1970»). In alcuni casi si concede un pizzico di cinismo («Che differenza c'è tra una viola e una cipolla? Nessuno piange quando fanno a pezzi una viola»). Lo stesso che si ritrova anche quando si parla di fiati («Perché i suonatori di cornamusa camminano mentre suonano? Per allontanarsi dal rumore»). Vengono solo parzialmente risparmiati i direttori, tratteggiati come dotati di eccessiva autostima («"Dove andiamo?" chiede il tassista a Lorin Mazel. "Dove vuole, tanto sono ricercato dappertutto"»). Con ironia, con suo sguardo talvolta tagliente e dissacratorio, questo volume traccia degli irriverenti - ma spesso aderenti alla realtà - ritratti dei musicisti. E, attraverso la scrittura, la battuta si fa più penetrante. Non c'è pietà per nes-

I PIÙ VENDUTI DELLA SETTIMANA
(Libreria Cremonabooks)
1. "Rari strumenti ad arco della Collezione Chi-Mei" Carlo Chiesa, Fondazione Museo del Violino *80 euro*
Autori vari, ed. Cremonalibri *5 euro*
6. "Cremona e i cremonesi"
a cura di Alberto Faliva, ed. Cremonabooks *35 euro*
7. "La musica è una cosa seria"